

DOMENICA 6 AGOSTO 2023

FESTA DELLA TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE (b)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 17,1-9.

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte.

E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce.

Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: «Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia».

Egli stava ancora parlando quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore.

Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: «Alzatevi e non temete».

Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo.

E mentre discendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti». Parola del Signore

MEDITAZIONE

Beato Columba Marmion (1858-1923)

abate

Trasfigurazione

"Fu trasfigurato davanti a loro"

La trasfigurazione di Gesù, inattesa dai discepoli e piena di mistero, fu per loro, senza dubbio, fonte di una grazia singolare: quella della conferma della fede nella divinità di Gesù. Ormai sapevano, senza più dubitarne, che sotto l'esteriorità dell'uomo col quale conversavano tutti i giorni (cfr. Fil 2,7), velava la suprema dignità il vero Figlio di Dio.

Questa fede sarà confermata dalla venuta dello Spirito Santo il giorno di Pentecoste. Ma la parola del Padre intesa dai discepoli non era discesa dalla nuvola solo per loro. Tutte le generazioni cristiane la raccoglieranno a loro volta. (...) Per ognuno di noi, Cristo è sempre pronto a trasfigurarsi e la voce del Padre non cessa mai di proclamare, attraverso il magistero della Chiesa, la divina filiazione di Gesù. Sicuramente Cristo non cambia più.

Resta immutabilmente lo stesso (cfr. Eb 13,8). Si presenta sempre a noi come "diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione" (1 Co 1,30). Ma noi scopriamo poco a poco la divinità della sua persona, il valore incomparabile della sua redenzione, l'immensità dei suoi meriti, il dono d'amore fatto agli uomini con la sua venuta. Siamo così iniziati alla scienza eminente del Cristo (cfr. Fil 3,8) di cui parla l'Apostolo. Tuttavia, comprendetelo, questa conoscenza non è solo intellettuale; consiste piuttosto in una illuminazione interiore della fede. Davanti a questa rivelazione tutta interiore e soprannaturale, il cristiano sente nascere in sé il desiderio di rendere l'anima e la vita sempre più conformi a quella di Cristo.